

Putin spezza l'Ucraina

Dopo un lungo discorso in tv dai toni durissimi, il presidente russo firma il riconoscimento delle repubbliche di Donetsk e Lugansk. Biden chiama Macron e Scholz: "Sanzioni immediate, violati gli accordi internazionali, reagiremo". Condanna dell'Ue e dell'Onu

Mosca invia "truppe di pace". Nella notte i primi soldati entrano nel Donbass

Il presidente russo Vladimir Putin riconosce le Repubbliche separatiste di Donetsk e Lugansk e invia le truppe nel Donbass «per assicurare la pace». Gli Stati Uniti, l'Ue e l'Onu condannano la decisione e invocano sanzioni contro Mosca.

di **Brera, Mastrolilli e Tito**

● da pagina 2 a 7 con un'analisi di **Vernetti** ● a pagina 26

Putin riconosce il Donbass Nella notte le sue truppe entrano in territorio ucraino

Il capo del Cremlino firma in tv il documento sulle repubbliche separatiste: "Minacciati dalla Nato". Per il Cremlino sono "forze di pace". Le Nazioni Unite: "Invasione illegale dei territori di Kiev"

Il riconoscimento è una violazione della sovranità dell'Ucraina ed è incompatibile con i principi della Carta delle Nazioni Unite

António Guterres, segretario generale dell'Onu

dal nostro inviato
Paolo Brera

KIEV – Il presidente russo Vladimir Putin ha firmato il riconoscimento delle "Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk", e ha ordinato l'ingresso di forze armate russe nel Donbass occupato per «un'operazione di mantenimento della pace» che è di fatto «un'invasione nei confini ucraini», denuncia l'Onu. Segnalati nella notte movimenti di truppe. Putin ha firmato dopo un lungo discorso infarcito di retorica e manipolazioni storiche in diretta tv tra le *boiserie* del Cremlino: da Stalin a Lenin, dal «governo ucraino fantoccio dell'Occidente» all'allargamento Nato con «missili nucleari che colpirebbero Mosca in 30 secondi».

Dopo settimane di arrocco militare al confine, dunque, il presidente russo ha rotto gli indugi: «I Territori occupati» dai «terroristi filorussi» e «dalle Forze armate della Federazio-

ne Russa», come il governo di Kiev chiama il moncone del Donbass amputato nel 2014 dopo al rivoluzione del Majdan, per la Russia diventano due entità politiche indipendenti da Kiev. E protette da Mosca: «Ogni aggressione militare deve cessare immediatamente: non possiamo continuare a sopportare questo continuo spargimento di sangue», ha detto Putin prima di firmare l'atto formale del riconoscimento.

«Troveranno o costruiranno il modo di imporci sanzioni, tanto ce le avrebbero imposte comunque», ha detto riconoscendo il peso di questa decisione presa dopo giorni di tensione crescente nel Donbass. Una mossa che seppellisce il trattato di Minsk e i negoziati del formato Normandia, e rende ancora più stretta la via per scongiurare l'invasione russa e la guerra in Ucraina.

La decisione finale di riconoscere le due Repubbliche popolari è arrivata

al termine di una giornata convulsa, iniziata con uno spiraglio diplomatico per il possibile incontro tra Putin e il presidente Usa, Joe Biden. Giovedì i ministri degli Esteri Sergej Lavrov e Antony Blinken lo avrebbero dovuto preparare. Ma il clima è subito degradato: i russi hanno denunciato sconfinamenti di sabotatori ucraini in territorio russo e la «distruzione di un check point 150 metri all'interno della Russia a Rostov». Accuse che Kiev aveva respinto bollandole come «fake news» mentre bombardamenti più intensi del soli-



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

to costavano la vita di due soldati, un miliziano e due civili uccisi tra i due lati del fronte, secondo informazioni sempre più difficili da verificare.

Dopo giorni di provocazioni, Putin nel pomeriggio aveva diretto un inedito Consiglio di sicurezza nazionale in diretta tv, navigando a vista tra falchi e colombe chiamati a riferire: colombe come il ministro degli Esteri Sergej Lavrov, che avrebbe dovuto fare da sherpa con Blinken all'incontro tra i presidenti; come il capo dei Servizi esterni Sergej Naryshkin e il segretario del Consiglio di sicurezza Nikolaj Patrushev. Ma quando Naryshkin ha di fatto proposto di dare

un'ultima possibilità all'Occidente, Putin lo ha gelato: «Cosa vuoi dire, esattamente?». Non era quella la linea del presidente. Putin ha ribadito di non aver ricevuto le garanzie di sicurezza chieste all'Occidente, e ha affossato gli accordi di Minsk che Kiev ha riconosciuto ma non intende rispettare. Così ha vinto la linea dei falchi come il capo del Fsb, Aleksandr Partnikov. Non c'è margine per trattare oltre.

E ora? Secondo le intelligence occidentali, la Russia ha 50 battaglioni pronti a entrare nel Donbass creando un rapporto di forza schiacciante di 6-1. Una richiesta d'aiuto dai leader delle Repubbliche popolari po-

trebbe scatenare l'invasione, ma si temono anche attacchi selettivi da lontano contro postazioni ucraine. Il grande disegno di Putin, annunciato l'anno scorso quando sostenne che Russia e Ucraina sono un solo popolo e un sola nazione, fa un balzo avanti e abbraccia il sogno di ricostruire la Rus' di Jaroslav il Saggio, il re venerato dai due popoli. Ma la guerra è più vicina? «Non in forma di invasione», dice Gennadiy Maksak, direttore del *think tank* Prisma: «Il suo discorso che decreta la morte degli accordi di Minsk serve a preparare i russi a inevitabili sanzioni. E ci dobbiamo aspettare più provocazioni nel Donbass». © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ucraina	Kiev perseguita
ha già perso	i cittadini russi
la sua sovranità	sostanzialmente
diventando	siamo noi
serva dei padroni	l'obiettivo
occidentali	Così la Russia
Se entrasse	ha tutto il diritto
nella Nato	di prendere
sarebbe una	misure
minaccia alla	di ritorsione
nostra sicurezza	per garantire
i missili	la propria
potrebbero	sicurezza
raggiungere	Questo
Mosca	è esattamente
in pochi minuti	ciò che faremo





Il discorso Il presidente Vladimir Putin annuncia il riconoscimento delle due repubbliche e l'invio di soldati nel Donbass

REUTERS TV



La firma
Vladimir Putin firma il riconoscimento russo delle repubbliche di Donetsk e Lugansk. Al suo fianco i loro leader, Denis Pushilin e Leonid Pasechnik



 DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994